



**Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 00000001558**

## RICORDANDO PADRE LUIGI MOSTARDA

Carissimi sacerdoti, suore e parrocchiani di Cristo Re, ho ancora negli occhi e nel cuore un susseguirsi di emozioni e di ricordi incancellabili. Come un sogno che non viene interrotto da nessun affanno. “Con te partirò” mi avete ripetuto sabato sera e domenica mattina, e io vi faccio eco rispondendo: “Con voi resterò”. Perché l’affetto, l’amicizia, se è vera e profonda, come lo è reciprocamente, è sacra ed eterna.

Non è superbia dirvi che ho dato molto alla comunità di Cristo Re; ma è verità sincera dirvi che ho ricevuto molto di più. E’ il Vangelo che ci suggerisce: “Voi che avete lasciato tutto per il Regno di Dio, riceverete il centuplo in case, fratelli, sorelle...”.

Io non so proprio come ringraziarvi: permetterete che preghi per voi tutti quotidianamente, che vi sia presente nei momenti belli e nei tempi pesanti del vostro cammino, che chieda perdono al Signore per aver rattristato, anche se involontariamente, tante persone.

Sa il Signore quanto questo mi abbia fatto soffrire... E, come ho scritto in precedenza, se mi amate, dovete amare la vostra chiesa, i vostri sacerdoti, le vostre suore.

Il Cardinale Arcivescovo mi ha scritto esprimendo “sentimenti di vivissima riconoscenza per l’ottimo lavoro pastorale svolto nella Parrocchia di Cristo Re e per la sintonia sempre vissuta con il cammino diocesano”.

Camminate insieme, lavorate insieme, pregate insieme e la Parrocchia sarà sempre quella “fontana del villaggio” a cui attingono vicini e lontani...

Un saluto particolare ai bambini, agli anziani, agli ammalati e a tutti i numerosi collaboratori. Non vi posso ringraziare singolarmente: per tutti un santo bacio riconoscente e per quanto posso: contate sempre su di me!

Grazie! Grazie! Vostro aff.mo P. Luigi  
*(dal Foglio di Comunità n 25 del 1997)*



# Lettura settimanale - Evangelo secondo - Luca: 18,35-43

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.  
Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho  
fatto.  
Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.**

**Padre Nostro....**

Mentre Gesù si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!». Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato». Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.

DOMANDE

- Che cos'è la vista secondo la Bibbia?  
- Manca qualcosa alla tua vista? Cosa?  
- Usi qualche volta questa bella preghiera: "Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!"?

RIFLESSIONI

- Il brano, che è collegato al precedente, dice la differenza tra le tenebre (dei discepoli) e la luce (che arriva a questo cieco); questa polarità luce/tenebre è in rapporto al cammino dietro Gesù verso Gerusalemme, è in rapporto alla sequela verso la croce.

- I discepoli sono disorientati (v34) mentre nella scena seguente c'è un mendicante cieco seduto sulla strada che sente che Gesù sta passando accanto, allora grida e ripete il grido, perché non sia soffocato, finché non riceve la luce, quella luce che manca ancora ai discepoli.

- "Subito ci vide di nuovo". C'è bisogno di questa vista se vogliamo procedere sul cammino della gloria, che è il cammino della croce.

- Il cieco ha una idea chiara sulla identità di Gesù: lo chiama infatti "figlio di Davide", riconosce in lui il Messia atteso, a differenza della folla che lo indica come "Gesù di Nazaret".

- Gerico è moltovicina a Gerusalemme (un giorno di cammino); è stato il luogo della predicazione del Battista (il luogo dove battezzava è vicino alla oasi di Gerico). Forse il cieco ha questa conoscenza dalla predicazione del Battista (che era attivo

li solo tre anni prima). Certamente il grido di quest'uomo cieco verso Gesù che sale a Gerusalemme è un po' il grido di tutto Israele che è cieco ma ha una grande attesa e una grande capacità di preghiera.

- Tutti danno lode a Dio, mentre avrebbero potuto lodare Gesù di Nazaret, come taumaturgo. Sembrano aver capito quello che non ha capito il notabile ricco (v 18) che chiama Gesù "maestro buono" e che non sa cogliere il senso della obiezione di Gesù ("perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo"). In Gesù opera la bontà di Dio. Il brano termina con la lode a Dio dell'uomo guarito e della folla che ha assistito: quando si entra nella dimensione della lode, si entra nella dimensione della vita piena, della gioia, della beatitudine; si fa esperienza fin da ora del paradiso.

- Questa guarigione rimanda al programma del Messia che Gesù illustra nella sinagoga di Nazaret (Lc 4), quando apre il rotolo, legge Is 61 e dice: "oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete udito" e che compie sulla croce, aprendo l'anno di grazia del Padre. Il suo significato simbolico è forte: i ciechi sono una folla... a cominciare dai discepoli; ecco perciò che questa guarigione viene ad assumere il senso del segno e della speranza. Come è stato guarito quell'uomo così anche i discepoli, anche noi, saremo guariti e potremo crescere nella conoscenza del Mistero di Dio finché lo vedremo faccia faccia così come egli è.

- Il verbo passare ricorre diverse volte nel brano; fa sentire il profumo della Pasqua. Possiamo leggere la guarigione del cieco in chiave pasquale; egli passa dalle tenebre alla luce. Possiamo sentire anche una allusione al battesimo

("illuminazione").

- Quest'uomo può solo mendicare mentre Gesù passa, si ferma al suo grido e gli chiede: "cosa vuoi che io faccia per te?". Normalmente il cieco chiede elemosine ma a Gesù chiede di tornare a vedere. "Signore, che io veda di nuovo", dice, senza specificare l'oggetto del vedere. E' importante che dica: "Signore!" perchè questo fa pensare che già abbia visto qualcosa di Gesù; Gesù coglie la fede dell'uomo e gli dice: "la tua fede ti ha salvato". Non: la tua fede ti ha guarito, ma "ti ha salvato". C'è un passaggio (pasquale) dalla guarigione degli occhi alla salvezza, perchè c'è una fede in Gesù che è visto come Signore e non come guaritore. La dinamica pasquale riguarda anche la folla. Il cieco ha una conoscenza di Gesù maggiore della folla ("Figlio di Davide" rispetto a "Gesù di Nazaret") ma anche la folla, vedendo, fa questo passaggio (pasquale) e loda Dio. Chiediamoci dunque come la Pasqua muove la nostra vita, che passaggi provoca in noi. Siamo anche noi guariti al punto da vedere che il Regno è in mezzo a noi? Chiediamo questa guarigione

Amo il Signore perchè ascolta il grido  
della mia preghiera.

Verso di me ha teso l'orecchio nel  
giorno in cui l'invocavo

Ho invocato il Signore: ti prego liberami

Il nostro Dio è misericordioso  
ero misero ed egli mi ha salvato

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,  
i miei occhi dalle lacrime, i miei piedi  
dalla caduta.

Io camminerò alla presenza del Signore  
nella terra dei viventi

dal salmo 115

# AVVISI

## DOMENICA 16 GENNAIO - II DOPO L'EPIFANIA

Sui banchi della chiesa le buste per le opere parrocchiali

## LUNEDI' 17 GENNAIO

Ore 9 e ore 21: Lectio Divina sul Vangelo di Matteo aperta a tutti

## MARTEDI' 18 GENNAIO

Ore 20:30: Primo incontro del Corso per fidanzati

## GIOVEDI' 20 GENNAIO

Ore 16:45: Preghiera comunitaria per i ragazzi (in chiesa)

Ore 21: Consiglio Pastorale Parrocchiale

## DOMENICA 23 GENNAIO - III DOPO L'EPIFANIA

### TESTIMONIANZE SU PADRE LUIGI

Carissimo P. Gianni, carissimi Padri Dehoniani, carissimi parrocchiani di Cristo Re e carissimi familiari di Padre Luigi, abbiamo appreso la notizia della scomparsa di Padre Luigi che ci ha addolorate e sorprese; sapevamo che aveva problemi di salute, ma la corsa della malattia è stata troppo veloce!

Noi Suore Dimesse che abbiamo condiviso con Padre Luigi un tratto di strada della nostra vita, dobbiamo a lui tanta riconoscenza e stima. Abbiamo perduto un fratello, un amico, un pastore e un maestro di vita. Siamo grate per averlo conosciuto ed essere state al suo fianco per molti anni. Il suo grande cuore, la sua apertura verso tutti, la sua umiltà, ci ha permesso di godere della sua presenza. Portiamo nel cuore tanto bene che ha seminato in ciascuna di noi e in coloro che ha incontrato e conosciuto.

Padre Luigi ora che per te "TUTTO E' COMPIUTO" ti accolga il Signore nel suo Regno di giustizia e di pace per godere la Beatitudine eterna.

Un cordiale saluto e un ricordo nella preghiera, unite nella fede,

*SUORE DIMESSE - Altichiero (PD) - 8 Gennaio 22*

E' stata un'emozione seguire le esequie di Padre Luigi, sia pure in differita e pregare per lui da lontano. Lo ricorderò sempre, dopo la messa, quando usciva subito sul sagrato per salutare tutti i parrocchiani e scambiare qualche parola con loro, oppure andava a prendere il caffè nel Centro sociale di Via S.Uguzzone, che lui stesso aveva contribuito a fondare, per intrattenersi qualche momento con gli anziani presenti o rimaneva a scherzare con i bambini e le mamme della scuola materna. Si aveva veramente il senso della comunità...ma erano altri tempi, forse irripetibili. Che riposi in pace, e non si dimentichi di pregare anche per la nostra Parrocchia in questo momento di crisi.

*MILENA TOSI*